

MOZIONE

La Camera,

premessi che:

la provincia di Foggia e la città capoluogo, nel contesto nazionale ed in quello del Mezzogiorno, hanno subito negli ultimi anni — a causa del mancato sviluppo economico — una forte periferizzazione, che ha determinato un elevato tasso di disoccupazione con conseguente peggioramento della « qualità della vita », come dimostrano gli indicatori economici e sociali e come attestano « le mappe della povertà » stilate dai più importanti enti di ricerca e di statistica operanti sul territorio nazionale;

Foggia con la sua provincia per tradizione, ubicazione geografica e per la natura del territorio, ha tutte le potenzialità, ove adeguatamente supportate, per divenire una delle città e delle province più importanti del Mezzogiorno d'Italia, considerato che di contro nessuna attenzione è stata prestata dagli organi centrali alla città di Foggia al fine di superare la gravissima situazione di involuzione economico-occupazionale oggi presente;

i vari fattori che di fatto impediscono la crescita del territorio danno in-
riscono tra l'altro:

alla esclusione della città capoluogo e della provincia di Foggia dalla rete logistica e dei transiti commerciali, come nel caso del mancato decollo dell'aeroporto civile « Gino Lisa », che mortifica i settori produttivi vocazionali, come l'agricoltura e il turismo, impedendo a Foggia e alla Capitanata di essere un mercato di produzione di beni e servizi e, contemporaneamente, un mercato di sbocco per i consumatori finali. La mancanza di razionalità del sistema stradale e autostradale, l'ineadeguatezza della rete ferroviaria, l'inefficienza del sistema portuale e aeroportuale,

l'assenza di interporti nonostante la felice posizione geografica hanno influenzato e influenzano significativamente la qualità dei servizi con gravi ripercussioni sull'attività economica;

alla situazione complessiva del comparto agricolo che, nonostante la qualità e quantità del suo prodotto, risulta penalizzato da una frantumazione della proprietà fondiaria, dal mancato sviluppo della filiera agroalimentare con conseguente perdita del cosiddetto valore aggiunto, dall'elevato costo del lavoro e dagli eccessivi oneri finanziari; dalla difficoltà a contrarre mutui agevolati e — non ultimo — dalle restrizioni comunitarie non sufficientemente fronteggiate dalle scelte di politica economica statale;

ai ritardi nel riconoscimento — nonostante le assicurazioni in merito e gli sforzi degli enti locali — dell'autonomia al polo universitario foggiano; autonomia necessaria per accrescere i livelli culturali, civili e sociali, da una parte, ed economici dall'altra, tale da impedire la « fuga dei cervelli » e di tutte quelle risorse ed energie capaci di guidare i processi di evoluzione socioeconomica e al tempo stesso attrarre figure di alto valore professionale per lo sviluppo della ricerca;

agli insufficienti stimoli offerti alla industria, all'artigianato e alla piccola e media impresa con particolare riferimento al settore turistico, che può vantare un pacchetto di offerte di carattere ambientale, con i suoi chilometri di coste, il Parco nazionale del Gargano e il Subappennino; di carattere storico-culturale e — non ultimo — di carattere religioso, con luoghi di culto noti in Italia e all'estero (San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, Santuario dell'Incoronata);

impegna il Governo:

a) a considerare prioritari gli interventi intesi a rilanciare Foggia e la sua provincia, favorendo lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale;

b) ad attuare in particolare interventi diretti:

nei trasporti: all'inserimento della provincia e della città di Foggia nella rete dei grossi transiti commerciali e turistici, attraverso una politica tendente all'ammmodernamento delle strutture esistenti, al miglioramento della qualità ed efficacia dei servizi, alla creazione di porti di cosiddetta terza generazione in grado di fornire servizi di collegamento con l'entroterra e servizi di distribuzione; a predisporre tutte quelle iniziative necessarie a realizzare l'intermodalità come previsto dal contratto di programma 1994-2000 sottoscritto con il ministero dei trasporti;

in agricoltura: alla razionalizzazione e all'ammmodernamento delle strutture produttive sulla base di interventi organici e chiaramente finalizzati alla creazione di un polo di trasformazione del prodotto e al superamento delle difficoltà create ai produttori italiani in sede comunitaria;

nell'istruzione: alla piena realizzazione, in favore del polo universitario foggiano, della sua autonomia didattica e amministrativa, favorendo una formazione professionale che tenga conto: delle esigenze di ristrutturazione delle aziende esistenti e di quelle in crisi; della qualificazione professionale dei lavoratori, della riqualificazione dei cassintegrati;

nella giustizia: ad assumere e favorire iniziative, anche legislative, volte all'istituzione a Foggia di sezioni staccate della Corte d'Appello di Bari e del Tribunale amministrativo regionale;

a considerare e favorire tra le mete religiose, in vista del Giubileo del 2000, Foggia e la sua Provincia.

(1-00018) « Antonio Pepe, Guidi, Leone, Tatarella, Poli Bortone, Aloï, Colonna, Napoli, Landolfi, Butti, Tosolini, Marinacci, Caruso, Antonino Carrara, Colucci, Losurdo, Carlo Pace, Polizzi ».